

INIZIATIVE E AVVENIMENTI SCIENTIFICI

CORPUS INSCRIPTIONUM ETRUSCARUM

L'Istituto, giovandosi del contributo concesso dal Consiglio Nazionale delle Ricerche nel triennio 1964-1966, ha intrapreso la redazione del fascicolo del *CIE* relativo alle iscrizioni lapidarie di Cerveteri e dell'entroterra di Tarquinia, nell'ambito di un'inchiesta archeologico-monumentale ed epigrafica nel territorio dell'alto Lazio, che si conduce sotto gli auspici del Comitato per le attività archeologiche nella Toscana.

Attraverso numerose ricognizioni, grazie anche alla collaborazione del personale della Soprintendenza alle Antichità di Roma II, è stato raccolto tutto il materiale fotografico e grafico relativo alle iscrizioni conservate nelle necropoli di Cerveteri e Castel d'Asso, e nei musei di Firenze, Viterbo e Tuscania. A questo si è aggiunta la collaborazione del British Museum di Londra, degli Staatliche Museen di Berlino e del Museo dell'Università di Philadelphia, che hanno trasmesso disegni e fotografie.

È stato così possibile, dopo la necessaria ricerca bibliografica e la redazione di un indice generale, iniziare la stesura delle schede, redatte in latino. La ricerca è affidata all'assistente dott. Mauro Cristofani, che riferirà nel settembre del corrente anno, al V Congresso di Epigrafia Greca e Latina di Cambridge, sullo stato della ricerca. Alle ricognizioni hanno collaborato il fotografo Sig. Carlo Guidotti e i disegnatori Sigg. Ruggero Martinez, Eugenio Neri, Carmelo Tabacco.

Parallelamente alla redazione del fascicolo del *CIE* I, I, 4, l'assistente dott. Maristella Pandolfini sta completando il fascicolo relativo all'*instrumentum* di Tarquinia, che in una prima stesura è stato oggetto della sua dissertazione di laurea.

LESSICO ETRUSCO

La redazione dello schedario lessicale negli anni 1965 e 1966 ha avuto come obiettivo il completamento della schedatura del materiale finora edito. Sono state inserite nello schedario tutte le iscrizioni pubblicate in riviste etruscologiche e di scavo, e quelle edite nei *corpora* archeologici; a queste si sono aggiunte le iscrizioni edite nelle sillogi epigrafiche (le raccolte del Weege, del Torp Herbig, del Danielsson).

Si è quindi proceduto ad una prima correzione delle iscrizioni contenute nel primo volume del *CIE*, soprattutto sulla base dei *TLE* e della monografia del Rix sul cognome etrusco; a ciò si è aggiunto il contributo dei singoli studiosi che hanno comunicato loro nuove letture, o degli stessi redattori, alcuni impegnati nella redazione del nuovo fascicolo del *CIE*.

La ricerca è stata condotta nel 1965 e nel 1966 dal dott. Mauro Cristofani, coadiuvato dalla preziosa opera degli studenti del Seminario dell'Istituto, in particolare di Piergiovanni Guzzo e di Maristella Pandolfini.

In questo periodo l'impresa è stata finanziata in parte dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, grazie al contributo del quale, è stato possibile trasmettere una copia xerografata dello schedario lessicale all'Istituto di Studi Etruschi.

MAURO CRISTOFANI

MOSTRA DI ARTE ETRUSCA A VIENNA E A STOCOLMA

La presente mostra sull'Arte e la Civiltà degli Etruschi, a carattere itinerante, allestita nel Museum für Völkerkunde di Vienna, è stata promossa dalla Österreichische Kulturvereinigung in unione all'Istituto Italiano di Cultura a Vienna e curata scientificamente da un comitato organizzatore italiano presieduto dal Prof. M. Pallottino. Inauguratasi il 24 maggio 1966 è rimasta aperta al pubblico fino al 15 ottobre.

L'edizione viennese è stata imperniata sul tema delle novità: novità relativa agli oggetti inviati, che sono stati scelti tra i reperti archeologici venuti in luce nel corso degli ultimi dieci anni, e pertanto in gran parte inediti; novità relativa ai criteri di organizzazione e di allestimento, in quanto per la prima volta sono stati esposti, in una mostra, interi corredi tombali. Il materiale inedito è stato affiancato da qualche pezzo molto noto — ad esempio l'antefissa a testa di Gorgone e la testina di guerriero della scuola di Vulca provenienti da Veio — e di vecchio ritrovamento, il quale fungeva da tessuto connettivo.

Ognuno dei tre corredi tombali presentati esemplificava uno dei principali periodi dell'arte etrusca: uno da Trevignano di arte tardo orientalizzante, con più deposizioni ed oltre duecento pezzi tra bucheri, bronzi, ceramica ecc.; uno arcaico da Vulci — la tomba cosiddetta della Panatenaica — con un ricchissimo corredo di bucheri e di ceramica greca di importazione; uno di età ellenistica, da San Giuliano, con bronzi, ceramica tardo falisca e piattelli del tipo Genuclia.

Tra il materiale di recente scoperta spiccavano alcune sculture funerarie in nenfro, della seconda metà del VI sec., provenienti da Castro; l'antefissa a testa di Sileno e la riproduzione galvanoplastica delle laminette d'oro provenienti dal santuario di Pyrgi, corredate dal plastico dell'area sacra stessa; una testa ritratto maschile datata alla fine del II sec. a. C. da una stipe votiva di Tarquinia, e un coevo busto femminile in terracotta, proveniente da una stipe votiva di Arezzo.

La rassegna si apriva con alcuni bronzi villanoviani provenienti da Vulci e si concludeva, dopo aver coperto tutto l'arco cronologico dello sviluppo della civiltà etrusca, con la testa virile in terracotta proveniente dal tempio del Manganello di Cerveteri.

Sono state anche presentate una sezione sulle oreficerie, con gioielli di arte orientalizzante e di età ellenistica, e una sezione documentaria riguardante l'urbanistica e l'architettura tombale.

Il materiale è stato gentilmente e liberalmente concesso dalla Soprintendenza dell'Etruria di Firenze, dalla Soprintendenza di Roma II e dal Museo annesso all'Istituto di Etruscologia e Antichità Italiche dell'Università di Roma.

L'edizione svedese è stata inaugurata il 17 gennaio 1967 alla presenza del re di Svezia e sotto il suo alto patronato, ed è rimasta aperta fino al 5 marzo.

Alla mostra di Stoccolma, originalmente allestita dall'architetto E. Skawonius, è stata aggiunta una sezione relativa agli scavi svedesi in Italia, con una scelta del materiale trovato negli abitati di Luni sul Mignone, di San Giovenale e di Acqua Rossa. I reperti archeologici — tra cui interessanti frammenti di ceramica micenea e frammenti di ossuari protovillanoviani — sono stati corredati da una ricca ed esauriente documentazione fotografica degli scavi, da piante e da plastici.

È prevista una successiva edizione a Torino.

ANTONIA RALLO

PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO DI ETRUSCOLOGIA E ANTICHITÀ ITALICHE DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA SVOLTE NELL'ANNO 1966

Proseguendo le annuali sistematiche ricerche nel santuario di Pyrgi in collaborazione con la Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale, l'Istituto ha condotto la nona campagna di scavo per opera del prof. Giovanni Colonna coadiuvato da assistenti e allievi dell'Istituto e della Scuola Nazionale di Archeologia. I lavori hanno interessato tutto il complesso dei monumenti già parzialmente rimessi in luce e soprattutto alcune parti perimetrali del tempio A, l'area interna del tempio B e la zona intertemplare dove nel 1964 furono rinvenute le lamine d'oro inscritte.

La relazione preliminare delle campagne ottava (1965) e nona (1966), del prof. Massimo Pallottino, è stata pubblicata nel II fascicolo dell'annata XVIII di *Archeologia Classica*.

L'Istituto ha preso parte con alcuni allievi, guidati dalla Assistente dott.ssa Maria T. Falconi Amorelli e in collaborazione con la Scuola Britannica in Roma, a una nuova campagna nella necropoli villanoviana dei « Quattro Fontanili » a Veio, in proseguimento di quelle effettuate ininterrottamente dal 1961 e volte alla esplorazione completa della necropoli stessa. Nel corso dell'anno è stata poi consegnata alle stampe per le *Notizie degli Scavi*, la seconda relazione completa degli scavi, relativa alle campagne del 1963, mentre è stata portata in avanzato stato di preparazione, sempre in collaborazione con gli studiosi della Scuola Britannica, la relazione relativa alle campagne del 1964 e del 1965.

Nell'ambito delle attività promosse dal *Comitato per le attività archeologiche nella Tuscia* e finanziate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto ha dato

inizio, per opera della dott.ssa Elena Colonna Di Paolo e in collaborazione con la Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale, alla preparazione di un grande catalogo monumentale delle necropoli rupestri dell'Etruria. Compiuta una sistematica ricerca bibliografica e impiantato uno schedario suddiviso per necropoli e corredato di tutto il materiale grafico e fotografico reperibile, si è proceduto a una accurata ricognizione topografica accompagnata da notevoli opere di pulizia e da saggi di scavo e rilievi grafici e fotografici della necropoli di Castel d'Asso.

È proseguita, con il concorso di uno speciale finanziamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche l'opera di studio e di edizione dei materiali del Museo Provinciale Campano, nell'ambito della grande impresa di ricerca e di studio delle antichità di Capua preromana, promossa dall'Istituto in collaborazione con l'Istituto di Archeologia dell'Università di Napoli e la Soprintendenza alle Antichità della Campania. Dopo la pubblicazione, avvenuta nel 1965, del primo volume della serie: M. BONGHI JOVINO, *Terrecotte votive I*, è stato consegnato alle stampe il dattiloscritto di un altro volume sulla ceramica a vernice nera (gruppo arcaico e subarcaico) opera della dott.ssa Franca Badoni mentre è iniziata la preparazione ad opera della dott.ssa Bonghi Jovino, del secondo volume dedicato alle terrecotte votive.

Proseguendo la serie delle pubblicazioni della collana « Studi e materiali dell'Istituto », generosamente finanziata dall'Università di Roma, ha visto la luce, nel 1966, il volume (terzo della serie); F. RONCALLI, *Le lastre dipinte da Cerveteri*, mentre è stato consegnato alle stampe il volume già citato: F. BADONI, *I vasi campani a figure nere* (gruppo arcaico e subarcaico), facente parte della serie dedicata a Capua Preromana.

Per quanto riguarda il Museo didattico dell'Istituto si è provveduto all'esecuzione del plastico dell'area sacra di Pyrgi, effettuato dal tecnico Sig. L. Mercatali e ai lavori di preparazione della mostra *Kunst und Kultur der Etrusker* tenutasi a Vienna nel maggio-ottobre 1966.

Il patrimonio museografico è stato aumentato da tre nuove accessioni: i calchi delle stele di Pomarance, di Lajatico e del coperchio di sarcofago con figura di Baccante, da Tarquinia, ora al Museo Britannico, tutti e tre già esposti.

È stata inoltre riordinata e messa a punto la sala dell'arcaismo ed è stato impiantato e iniziato uno schedario per la catalogazione del materiale del museo (sia gli originali che i calchi ma in due sezioni divise), affiancata da una campagna fotografica del materiale stesso.

UNA FESTA IN FAMIGLIA

Il 21 Luglio 1967 è stata tenuta a Gubbio la ottocentosettantunesima seduta del Circolo Linguistico Fiorentino: in tale occasione è stato presentato dal Prof. G. Devoto il II volume dei suoi *Scritti Minori*. Edito in onore del settantesimo compleanno dell'Autore, il libro riunisce studi sul mondo mediterraneo, etrusco, umbro e panitalico; costituisce un'analisi completa, basata su fatti linguistici e storici, dei rapporti che si erano venuti a stabilire fra gli antichi Umbri e altri popoli di tradizione linguistica indoeuropea da un lato e i rappresentanti di altre antichissime culture, dall'altro. Inoltre il libro contiene un'appendice in cui sono esposte alcune opinioni dell'Autore rispetto alla società at-

tuale. « Questo — come ha detto lo stesso Prof. Devoto — in omaggio al principio che nessun cultore di studi, anche il più lontano dai problemi attuali, può estraniarsi dalla società in cui il destino lo ha chiamato a vivere e operare ».

Gubbio, che è la città maggiormente interessata per gli argomenti trattati nel volume e della quale l'Autore è cittadino onorario, ha offerto la cornice adatta, « protettrice e consolatrice », come il Prof. Devoto desiderava (v. *Prefazione degli Scritti Minori II*), a questa seduta particolare del Circolo Linguistico Fiorentino. La cerimonia della presentazione del volume si è svolta nella Sala Maggiore del Palazzo dei Consoli, presenti personalità del mondo della cultura, docenti universitari e studenti dell'Università di Firenze e di Perugia. La Tabula gratulatoria del volume si apre con i nomi di Giuseppe Saragat presidente della repubblica italiana e Gustavo VI Adolfo Re di Svezia. Uno studente svedese, partecipante al corso di Etruscologia e Antichità Italiche dell'Università degli Stranieri di Perugia, ha ricevuto una copia del volume per offrirla al Re Gustavo VI di Svezia.

L'Istituto di Studi Etruschi e Italici, di cui il Prof. Devoto è stato presidente dalla morte di Antonio Minto fino al 1963, era rappresentato dal Presidente attuale Prof. L. Banti e dal Vice Presidente Prof. M. Pallottino.

M. GRAZIA MARZI

FEDERATION INTERNATIONALE DES ASSOCIATIONS D'ETUDES CLASSIQUES

Constatant que trop souvent des Congrès susceptibles d'intéresser les mêmes personnes dans le vaste domaine des études classiques ont lieu ou en même temps ou à des dates chevauchant les unes sur les autres, l'Assemblée générale de la FIEC, réunie à Genève les 8 et 9 septembre 1966, désireuse de remédier à un état de choses préjudiciable à la fréquentation des Congrès et à leurs travaux, prie instamment les organisateurs de réunions savantes (Congrès internationaux, nationaux, régionaux, Colloques, Symposia) de bien vouloir, avant d'en fixer irrévocablement les dates, se mettre en rapport avec le Secrétariat de la FIEC en indiquant qu'elles sont les dates qu'ils envisagent, afin de s'assurer qu'elles n'ont pas déjà été retenues pour quelque autre réunion. Ils attendront, pour prendre leurs dispositions et envoyer leur première circulaire, d'avoir reçu du Secrétariat de la FIEC, qui servira d'organisme central d'information, la confirmation que les dates proposées étant encore disponibles leur seront désormais réservées.

En outre, toutes les Associations membres de la Fédération devront signaler au Secrétariat les projets de Congrès dont elles ont connaissance, notamment ceux qui ont lieu sur le territoire du pays où elles ont leur siège, inviter les responsables à faire les démarches décrites ci-dessus.

Prière de s'adresser à:

Mademoiselle Juliette ERNST,
Secrétaire générale de la FIEC,
11, Avenue René Coty
PARIS XIV^{ème}